

Martedì 7 Aprile 2009,

Portogruaro

«La pianta dei parcheggi? Inesatta e fuorviante». Il presidente dell'Ascom Confcommercio del mandamento di Portogruaro, **Massimo Zanon**, ha bocciato l'iniziativa dell'amministrazione comunale volta a far conoscere ai cittadini, ai visitatori e ai turisti le diverse possibilità e modalità di sosta a servizio del centro storico. La cartina, distribuita agli operatori economici e ai commercianti del centro, evidenzia la presenza di 2845 parcheggi, liberi regolamentati e non regolamentati, quelli a disco orario e a pagamento, in un raggio massimo di distanza dal centro di 600 metri. «La pubblicazione, pur interessante per l'obiettivo, - ha detto Zanon - è fuorviante per i possibili visitatori della città. Probabilmente va bene solo per le giornate del mercato del giovedì, di Terre dei Dogi e di Sant'Andrea, quando il centro è chiuso, ma decisamente non va bene per tutti gli altri giorni dell'anno, quando il centro invece è accessibile e dispone di posti auto. Non vorremmo che questa iniziativa nascondesse la volontà dell'amministrazione di far passare come dato certo la chiusura del centro. Questo è un passaggio che potrà avvenire quanto verranno realizzati interventi di arredo urbano e creati nuovi parcheggi realmente a servizio del centro storico. I parcheggi a 600 metri di distanza dal cuore della città, infatti, non possono essere considerati come posti auto a servizio del centro. Altrimenti sarebbe più giusto, visto che facciamo parte di un unico Comune, mettere anche i parcheggi delle frazioni».

Secondo Zanon, l'amministrazione, prima di realizzare la carta dei parcheggi avrebbe dovuto sentire preventivamente i commercianti. «In questo scorcio d'anno di evidente sofferenza, la preoccupazione si diffonde dentro e fuori le mura. L'attenzione della campagna elettorale viene ad aumentare le aspettative degli operatori commerciali. **L'Ascom** - ha concluso - preparerà un pacchetto di proposte ed inviterà i candidati ad un confronto. Questo per evitare che programmi che vedano delle possibili iniziative ricadere sul nostro comparto, non nascano senza un serio confronto».

Teresa Infanti

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON

